

Ah, Griselda sventurata,  
Così servi al tuo signor?  
Care donne sfortunate,  
Che di sposi vi lagnate,  
Che di voi potria resistere  
A sì barbaro dolor?

*Concertino für die Flöte, von Tulou, vortragen von  
Herrn Grenser.*

*Chor und erstes Finale aus Titus, von Mozart.*

Serbate, o dei custodi  
Della romana sorte,  
In Tito il giusto, il forte,  
L'onor di nostra età.

*Sesto.* Oh dei, che smania è questa!  
Che tumulto hò nel cor! Palpito, agghiaccio,  
M'incammino, m'arresto: ogn' aura, ogn' ombra  
Mi fa tremare. Io non credea che fosse  
Sì difficile impresa esser malvagio.  
Mà compirla convien. Almen si vada  
Con valore a perir. Valore! E come  
Può averne un traditor? Sesto infelice,  
Tù traditor! Che orribil nome! E pure  
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?  
Il più grande, il più giusto, il più clemente  
Principe della terra, a cui tu devi  
Quanto puoi, quanto sei. Bella mercede  
Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti  
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo  
Prima ch'io tal divenga. Ah! non ho core,  
Vitellia, a secondar gli sdegni tui:  
Morrei prima del colpo in faccia a lui.  
S'impedisea.... Ma come!....  
Arde già il campidoglio....  
Un gran tumulto io sento  
D'armi, e d'armati!.... Ah! tardo è il pentimento!